

hanno continuato a rimanere sulla linea, anche quando questo servizio poteva essere fatto col personale crumiro.

Ora si minaccia lo sciopero ferroviario della stazione di Brescia. Io tengo a dichiarare, anche perchè voglio che il Governo sia esattamente informato, che il personale della stazione di Brescia non vuole fare uno sciopero, per atto di solidarietà con il personale della S. N. F. T. in quanto non è con lo sciopero che intende aiutare gli scioperanti bisognosi di sussidi.

Devo però dire che il personale di Brescia non può permettere che si frodino le ferrovie dello Stato per mandare i carri che dovrebbero andare sul tratto Brescia-Borgo San Giovanni, a mezzo dei raccordi industriali del Tempini e del Franchi; la convenzione stipulata per i raccordi lo impedisce tassativamente.

Insomma i ferrovieri di Brescia non possono ulteriormente tollerare che, contrariamente alle disposizioni in vigore, si aiutino gli industriali della Iseo-Edolo pur di danneggiare i ferrovieri in lotta per i loro sacrosanti diritti.

I ferrovieri delle ferrovie secondarie di Brescia intendono compiere intero il loro dovere, anche perchè i superiori immediati non si sono ancora accorti di queste infrazioni e forse, inconsciamente, hanno aderito alle richieste della Brescia-Edolo senza tener conto del regolamento.

Ho finito. Io mi auguro che l'opera del Governo sia più energica. È tempo di dare ai servizi dei trasporti della Brescia-Iseo-Edolo il materiale necessario. Ogni giorno che passa il materiale macchine della Società si guasta e nemmeno provvede alle riparazioni relative, soltanto tre macchine, e neanche adatte a tutti i servizi, sono ancora in funzione.

Fra pochi giorni la incapacità del personale assunto per fare opera di crumiraggio avrà messo fuori uso il poco materiale buono rimasto e poi il disservizio sarà completo.

Solo colla completa definizione della vertenza si potrà avere il servizio ferroviario al completo, perchè il personale riprenderà subito il proprio posto di lavoro e di responsabilità.

Data questa situazione di fatto noi domandiamo se il Governo può rimanere ancora indifferente o se non crede giunto il momento di intervenire energicamente, onde dare alle popolazioni della Valle Camonica il servizio viaggiatori e merci, che per

troppo tempo fu interrotto e di cui tanto hanno bisogno. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonocore per dichiarare se sia soddisfatto.

BUONOCORE. Prendo atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma non posso dichiararmi interamente soddisfatto. Io penso che oramai per ciò che riguarda la vertenza con i dirigenti della Napoli-Piedimonte, il Governo non possa più oltre indugiare ad intervenire passando sopra a difficoltà di ordine giuridico e politico, applicando l'articolo 184. Perchè dalle parole stesse dell'onorevole sottosegretario ho avuto la conferma che la Società mena il can per l'aia ed è decisa a resistere anche agli inviti del Governo. Non è il caso quindi di prendere per buone le promesse dei dirigenti la Società, che - mi consta personalmente - vuole far delle vittime, e non poche vittime. La Società fingerà di aderire all'invito del Governo.

Infatti io posso annunziare all'onorevole Bertini che la Società spontaneamente o per invito del Governo, ha deliberato, di riammettere una parte del personale, ma soltanto gli avventizi che avevano scioperato, mantenendo fermo il licenziamento per quelli che avevano acquistato il diritto alla stabilità. Questa oltre ad essere una rappresaglia è anche una turlupinatura, perchè la Società, passato questo momento, potrà licenziare nuovamente gli avventizi riammessi ed avrà quindi soddisfatto ugualmente i suoi propositi di vendetta, non ammettendo più gli uni e disfacendosi degli altri.

Onorevole Bertini, la situazione della Napoli-Piedimonte è gravissima. Ella stessa ha dovuto riconoscerlo. Noi attendiamo un energico intervento del Governo, e allora soltanto io potrò dichiararmi completamente soddisfatto, quando questo provvedimento, che spero non abbia più oltre a tardare, sarà adottato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rocco per dichiarare se sia soddisfatto.

ROCCO. Ciò che compiono, onorevoli colleghi, le dodici o tredici Società delle provincie di Napoli e di Salerno è qualche cosa che va dichiarato immorale, perchè mentre tutte le Società han riammesso tutto intero il personale che era stato licenziato in seguito allo sciopero recentissimo, con la non applicabilità dell'articolo 115, queste 12 o 13 società vogliono, anche dopo le preghiere e